

OLTRE IL CORPO, L'UOMO

Oltre la cura, l'arte

Una notte di Maggio,
recede dalla visita al Museo di Anatomia Patologica dell'Università.

Di primo acchito mi era parso sonnecchiasse, noncurante del fervore e del frastuono del rinnovamento edilizio della cittadella ospedaliera, là dove doveva essersi accasato da molto tempo, in un bell'edificio in stile littorio un poco ammalorato, non lontano da qui.

Con il consueto piglio dello studioso, avevo prontamente rimosso il sottile raccapriccio provato al cospetto di opere che non potevo non considerare inquietanti, provandomi a mutarlo in interesse scientifico.

Come potevo essere tanto ignorante?

Prima d'allora non sospettavo neppure l'esistenza di questo museo.

Conoscevo La Specola, il tempio dell'arte dell'*anatomia umana*.

Ma erano *quadri patologici* quelli che affollavano codeste teche silenti.

E francamente mi sembravano inguardabili.

Perfettamente a proprio agio in quella selva di membra,

noncuranti del malcelato mio disagio,

i conservatori delle opere ne avevano sciorinate

l'Esattezza della rappresentazione, la Perizia esecutiva, la *Bellezza*.

Mi incuriosivano cotante attenzioni profuse per un *giacimento culturale* pressoché sconosciuto anche agli specialisti, sommerso dal clamore di ben più noti beni.

Mi commosse la pacatezza con cui mi raccontarono della paziente opera di restauro di quegli inusitati capolavori.

Della gratitudine verso chi aveva finanziato.

Ben presto compresi d'essermi imbattuta

in una *testimonianza di civiltà* unica al mondo, un *patrimonio dell'umanità*,

custodito e prodotto da gente che aveva altro da fare nella sua giornata.

Gli addetti ai lavori, infatti, gli specialisti, erano venuti dopo.

Erano stati medici e ricercatori a prendersi cura di corpi e lacerti,

a proteggerli da approcci indiscreti, presumibilmente impietosi.

Insonne,

vidi

il cauto disvelarsi della toccante umanità di cere viventi

il coraggio di guardare oltre l'inganno delle apparenze

mi vidi

ascoltare con gli occhi

il danno

l'occultamento

l'emarginazione

l'incontro, in solitudine, con l'arte che nasce dalla malattia.

ES

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare a:

Alberto Tesi (Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Firenze)

Rosanna Abbate (Direttore del Dipartimento di Area Critica Medico Chirurgica dell'Università degli Studi di Firenze)

Marco Santucci (Responsabile della Sezione di Anatomia Patologica del Dipartimento di Area Critica Medico Chirurgica dell'Università degli Studi di Firenze)

Edoardo Majno (Direttore generale AOU Careggi)

Gian Luigi Taddei (Direttore del Dipartimento Biomedicina dell'AOU Careggi)

Filippo Terzaghi (Direttore del Dipartimento Tecnico dell'AOU Careggi)

Laura Cavina (Direttore della U.O. Progettazione del Dipartimento Tecnico dell'AOU Careggi)

Giovanni Squarci (Responsabile dell'ufficio stampa dell'AOU Careggi)

Mariagrazia Catania (Direttore del Dipartimento Interistituzionale Integrato dell'AOU Careggi)

Francesco Epifani (Dipartimento Interistituzionale Integrato dell'AOU Careggi)

Irene Fallai (Dipartimento Interistituzionale Integrato dell'AOU Careggi)

Cristina Acidini (Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze)

Mirella Branca (Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze)

Laura Vannucci (Direttore della Biblioteca Biomedica dell'Università degli Studi di Firenze)

Lucia Frigenti (Coordinatore del Servizio fondo antico e collezioni speciali della Biblioteca Biomedica dell'Università di Firenze)

Si ringraziano inoltre:

Francesco Alberti, Roberta Ballestriero, Massimo Biliotti, Federico Cravini, Giuseppe Gaddi, Antonella Galardi, Francesca Gallori, Paolo Francesco Licari, Laura Lorusso, Monica Martini, Monica Matteini, Edi Meini, Rosalba Montalbano, Luigi Montesano, Valentina Nepi, Cristina Paolieri, Livia Santoni, Luigi Soriani, Ugo Santasuosso, Francesca Varalli.

OLTRE IL CORPO, L'UOMO

OSA Osservatorio dei Saperi e delle Arti

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CAREGGI

Largo Brambilla 3, Nuovo Ingresso Careggi

12 Novembre, 2010 - 12 Febbraio, 2011

Lunedì - Venerdì 10-17, Sabato 10-13

Ingresso libero

A cura di

Elisabetta Susani

Progetto dell'allestimento e immagine coordinata

Luca Bombassei per Blast Architetti

con

Simona Traversa, Luca Papis, Prisco Ferrara, Michal Rucinski

Ha collaborato

Gian Franco Gensini

Ricerche storico documentarie

Gustavo Cevolani

Vincenzo Crupi

Costanza D'Asta

Roberta Zarantonello

Contributi scientifici

Gabriella Nesi

Raffaella Santi

Elaborati digitali

Massimo Mocali

Monologhi

Leonardo Marini

Voci

Alessandra Basile, Roberta Beta, Francesco Paolo Cosenza, Antonio Rosti, Pasquale Marrazzo

Le opere del Museo di Anatomia Patologica dell'Università degli Studi di Firenze sono state restaurate da

Chiara Gabbriellini e Francesca Rossi

con il finanziamento della Fondazione Ente Cassa di Risparmio di Firenze e con la supervisione dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze.